

## ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuato le domeniche.  
 Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale e trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
 Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
 L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si riducono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 22 maggio contiene:  
 1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.  
 2. Id. 2 aprile che modifica l'attuale divisa degli allievi guardie di P. S.  
 3. Id. 20 aprile che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico dell'annua rendita di L. 231,685 da intestarsi al Consorzio degli Istituti d'emissione e da depositarsi nella Cassa dei depositi e prestiti, giusta l'art. 3 ultimo capoverso della legge 30 aprile 1874.  
 4. Disposizioni nel regio esercito.

## LASCIAMO PARLARE GLI ALTRI

Un foglio di Sinistra, la *Gazzetta Piemontese*, uno di quelli che avevano invocato e salutato con gioia l'avvenimento dell'attuale amministrazione e la vorrebbe ancora, scrive questo articolo cui proponiamo alla considerazione degli elettori, che ebbero tanta premura di distruggere senza sapere, come noi sapevamo e dicevamo, quello che avrebbero sostituito. Ecco l'articolo:

«Noi vediamo da quindici mesi all'opera un Ministero che, secondo il concorde giudizio degli avversari e degli amici, è lontano dall'attendere le promesse fatte. Il fatto è sì palese, che sfidiamo a contestarlo. La sola differenza consiste in ciò, che alcuni affermano che ciò che non ha fatto finora lo farà poscia, mentre altri negano a dirittura che voglia, sappia e possa fare da quindici innanzi meglio che non ha fatto finora. Perciò la maggioranza della Camera elettiva non è contenta. Scontenta l'estrema sinistra senza dissimulazione, scontenti i sinistri non estremi che pensano alla trista figura che faranno tornati presso i loro elettori, scontenti i dissenzienti toscani, che non hanno finora ottenuto nulla, contenti probabilmente solo gli oppositori di destra, i quali si veggono già riabilitati, e cui dà il Governo una parvenza di ragione.

«Tutti i nodi vengono al pettine e a prima giunta pare che a questo punto siano venuti. La legge sul nuovo dazio degli zuccheri è la più flagrante contraddizione col programma strombizzato per sedici anni dall'opposizione. Il disavanzo si era colmato, comecché con mezzi aspri e soprattutto indiscreti, dunque era giunto il momento di far sosta, e se non di diminuire subito le più gravi imposte (benché anche ciò con risolte economie si sarebbe potuto effettuare) almeno di non ordinarne delle nuove, come di non fare più accatti. Siamo invece al sicutera. In tutto l'anno non si fece altro che accennare a nuove imposte e nuovi debiti, dimenticata affatto la miserevole condizione dei contribuenti, per soddisfare alcuni interessi speciali.

«Senonché sorge qua la befana della crisi ministeriale, innanzi alla quale spauriti tutti arretrano. È vero che la nuova tassa spiacerà immensamente, torrà credito al Governo ed a chi lo sostiene, ma si può riprovarla, con pericolo che da quella riprovazione traggano profitto gli oppositori? È vero che la nuova rendita emessa ci renderà bentosto la nazione più indebitata, come è già la più taglieggiata, ma chi s'aspetta far cosa che spiacca a quel buon vecchio che presiede al Governo? Dunque allo stringere dei conti si approveranno i nuovi debiti e le nuove tasse. *Omnia serviliter pro dominatione*. Si è desiderato sì lungamente di venire in auge, s'ha a perdere per qualche fissa il piacere di dominare?

«Noi non abbiamo alcun desiderio che si conturbi il Ministro per le finanze, il quale si sobbarca al peso dell'amministrazione da lui tanto desiderato, né gli onorevoli suoi colleghi nell'opera della riparazione. Non abbiamo alcuna vaghezza di crisi, né di ritorno al potere dei personaggi che ne fecero l'uso che tutti sanno. Desideriamo anzi, che si compungano le differenze tra i ministri, i quali si bisticciano fra loro, e vedendo la mala piega che prende la cosa pubblica, si gittano la colpa gli uni addosso agli altri, intanto che offrono le loro dimissioni, che poi, per carità di patria, ritirano tosto. Ma non si potrebbe pregare l'onorevole Presidente del Consiglio a rimettersi spontaneamente sul buon sentiero, a guardare anco talvolta a ciò che si dice e a ciò che si pensa fuori dell'aula di Montecitorio?

«È opinione generale che, quali che siano i mali umori, venendo al qua il Ministero otterrà la maggioranza, una vittoria dovuta alla paura che le incute il Sella. Ma quale pro gli

farà una vittoria ottenuta a quel modo? Onde il suo potere è noto a tutti: la speranza che egli avrebbe soddisfatto i voti legittimi degli Italiani. Ma se questi si convinceranno coi fatti che nulla si è cambiato, oltre i nomi dei rettori, anzi che se si è operato un cambiamento è tutto a loro danno, tutto quell'edificio diroccerà. Si farà il vuoto intorno al Governo, il trionfo, dovuto a spirito meramente partigiano, si convertirà tosto in isconfitta, i lieti onori torneranno in triste lutto. Perché gli amici sinceri del Governo non dovrebbero nel suo interesse usare una fallace condiscendenza e invece degli inni, somiglianti talvolta a ditirambi, con cui la stampa lo esalta, lo piaggia, lo porta in palma, tenere con lui il severo linguaggio della verità, additargli gli scogli in cui romperà certamente?

«Inorgoglito di quella indiscreta condiscendenza, la quale gli scava il terreno sotto i piedi, il Governo procede spensieratamente nella sua via, largisce favori agli amici, non risparmia coloro che a ragione od a torto reputa avversari. Si è fatta testè un'ecatombe di parecchi illustri ufficiali generali, benemeriti per servizi resi alla patria, in età e salute tale da renderne ancora molti in avvenire, fedeli alle gloriose tradizioni militari del Piemonte, e senza pur que' riguardi che si usano colle persone degne di speciale considerazione, intanto che alcuni seppero solo per mezzo dei fogli pubblici che erano stati congedati. E che disse il Ministro della guerra?

«Il ministro, come un suo antecessore, rispose che non rispondeva, che credeva di ottenere un encomio per il suo coraggio, che non aveva commesso illegalità alcuna, che era tanto italiano da allontanare alcun sospetto che egli fosse stato mosso da passioni regionali, che non scendeva a discutere sulle persone per motivi che tutti possono valutare.

«Ora egli è vero che il sig. Mezzacapo non uscì dai confini della legge, che non si può provare che egli sia stato ispirato da sentimenti regionali, e non è astretto un ministro a scendere a questioni personali. Tutto ciò non lo contesteremo; ma gli uomini investiti del potere esecutivo possono commettere atti legali e che producono tutt'al più pessima impressione. Anche il maresciallo Mac-Mahon, nominando primo ministro il duca di Broglie, invisso alla grande maggioranza dei rappresentanti del popolo francese, non uscì dalla cerchia della costituzione.

«Ma ciò non preverrà i commenti fuori dell'aula parlamentare. Si noterà che uomini, i quali presero cospicua parte alle guerre nazionali, uomini di intemerata fede e di grande esperienza furono congedati dopo di avere esato, come legislatori, rendere un suffragio contrario al Governo, od appartengono ad una parte politica avversaria; si noterà che sono sambiati da altri, i quali, comecché rispettabili, non possono avere titoli eguali; si noterà che per una strana coincidenza i congedati appartengono tutti ad una regione dello Stato; si noterà infine che, mentre si spilla spietatamente l'ultima goccia di sangue ai contribuenti, s'ingrossa la cifra delle pensioni, condannando a riposo forzato personaggi che niente desiderano maggiormente che continuare a prestar l'opera loro allo Stato.

«L'on. Sella non si tenne soddisfatto di risposte di quel genere, e ne aveva ben d'onde, non era d'uopo di essere di difficile contestatura. Non presentò tuttavia alcuna risoluzione, prevedendo che sarebbe stata senza dubbio respinta, né certamente s'ingannava. Finché la mela non è matura non cade dall'albero, e finché la maggioranza è risoluta di sostenere il Ministero non lo abatterà perché faccia qualche grosso marrone. Fate bene, fate male, sarete vescovo di Casale.

«Se tuttavia il Ministero presieduto dall'on. Depretis non ricalcherà le sue orme, cadrà infallibilmente, se non in quest'anno, nel venturo, non è necessario essere profeta per predirgli tale risultamento. Una maggioranza negativa, che si mantiene solo per virtù di contrasto, per non accordarsi ancora sull'uso che voglia fare della vittoria, non è un terreno su cui si possa sostenere un Governo. Arrivato al punto in cui non è più che tollerato, si può dire che i suoi giorni sono contati. Se pertanto non profitterà della esperienza di quest'anno, cadrà. Disgraziatamente non cadrebbero con lui le cattive leggi che avrebbe fatto promulgare, né tornerebbero nelle casse pubbliche i milioni sprecati, né la fiducia della Nazione nei suoi reggitori.»

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Castelfranco Veneto 24 maggio.

(F) Le previsioni portate nell'ultima mia corrispondenza, stanno per avverarsi. Ieri pervenne a questo Municipio la partecipazione della Prefettura di Treviso, che il Comitato ferroviario, salva la sanzione dell'Assemblea degli azionisti, sta per aprire al pubblico servizio questa linea, e ieri stesso ebbe verbale assicurazione da persona autorevolissima, che entro il prossimo giugno verrà esercitato il tronco da Treviso a Castelfranco; nel successivo luglio si prolungherà fino a Cittadella; ed entro agosto si congiungerà a Vicenza, scopo principale dell'originario progetto. Entro settembre però del corrente anno, verranno inaugurate anche le divergenze da Cittadella per Padova e per Bassano.

Ecco dunque vicino a compiersi il voto più ardentemente di questa regione veneta, che ha ben ragione di ripromettersi un prospero avvenire, merce il buon volere e l'attività dei benemeriti che presero l'iniziativa del progetto.

Non posso lasciare sotto silenzio un avvertimento contenuto nella nota prefettizia, che rimarca a questo Municipio il fatto della tardata costruzione della strada d'accesso alla Stazione ferroviaria. Ma l'onor. signor Prefetto avrebbe meglio servito ai riguardi che lo tengono animato in questa occasione, togliendo ad un ingiustificabile ritardo di oltre sei mesi l'approvazione tecnica dei lavori, ed assecondando le premure della locale rappresentanza, quando chiedevagli la facoltà di abbreviare i termini per le pratiche d'asta, sulla quale proposta non ebbe nemmeno l'onore di un riscontro, esponendo oggi il Municipio ad un biasimo non dovuto. Ma credo che l'onor. Sindaco cav. Rostrolla se ne abbia convenientemente sdebitato.

Il paese intanto affretta col desiderio il soppiatamento momento, che arriverà in buon punto, per assecondare gli intendimenti suoi, nei predisposti preparativi onde solennizzare nel prossimo settembre l'anniversario del celebre concittadino, il pittore *Barbarelli Giorgio*, detto *il Giorgione*.

È inutile che io mi faccia il panegirista del Giorgione, gloria, più che Veneta, dell'Italia intera. Ognuno sa che qui trasse i natali, e che fu condiscipolo col Tiziano Vecellio del Giovanni Bellini. Entrambi questi due astri dell'arte spinsero il metodo della coloritura a più perfetto artificio, e rompendo la cerchia angusta dal Maestro, divennero pittori insigni. Benché meno soave nei concetti, e opinione di valenti critici che il Giorgione sia riuscito più grandioso del Tiziano. Quegli studiò con passione il da Vinci ed il Coreggio, in che teneagli dietro poscia il Vecellio, formando così quella scuola Veneta, tanto preclara, che fu poi seguita anche dal Giambellino.

Oltre ai capi d'arte, che qui si conservano del Giorgione, se ne trovano nella pinacoteca di Milano, nella biblioteca ambrosiana, a Treviso ed in Venezia, ove dipinse col Tiziano anche la facciata del Fondaco dei Tedeschi.

Prima che Giovanni di Udine diventasse scolaro di Raffaello, apprese alla scuola del Giorgione unitamente ad altri eminenti artisti che fiorirono e fecero rifiorire la scuola Veneziana intorno al 1500; perfezionarono poscia il gusto giorgiano tanto il Tintoretto come il Lotto, il Palma vecchio ed il Cariani.

Questa gloria dunque di Castelfranco, è gloria d'Italia, ed i cultori dei fasti nazionali, e specialmente i Municipi tributeranno un omaggio dovuto in questa solennità al grande innovatore, contribuendo qualche sovrano onde alzarle un condegno monumento.

Non può dirsi scettico questo tempo, in cui si vuole eternare tante memorie gloriose, e tramandare alla posterità i simulacri d'onore, stima e dignità a chi realmente li merita.

Domenica scorsa fummo gradevolmente visitati dalla banda dei musicanti di Noale, e non è a dirsi quanto que' cortesi signori tornassero soddisfatti dell'ospitalità ricevuta. Sono ricambi di gentilezza, che assicurano in queste contrade una corrente di civiltà e di fratellanza.

Furono additati non ha guari da qualche periodico milanese, a scopo di lode e di incoraggiamento, i risultati favorevoli di alcune Banche popolari. Eguale encomio merita anche quella di questo Capoluogo che fondata in origine con sole mille azioni da L. 50 l'una, tutte scadute, prese ampio sviluppo, ed ormai, dopo compiute alcune formalità, verrà chiesto il raddoppiamento del Capitale.

Dal resoconto 1876 le operazioni in sconti, anticipazioni, conti correnti ecc. superano il

giro di due milioni, ed il servizio di cassa oltrepassa i tre milioni e mezzo.

I libretti di risparmio segnano anche essi uno sviluppo progressivo, indizio questo pure di spirito preveggenze e di fiducia, ed il dividendo agli azionisti per l'esercizio 1876 fu segnato al 11 per cento. Avrebbe potuto anche eccedere questa misura il profitto dell'azienda, ove i preposti con saggio accorgimento non avessero preferito di tenere in evidenza pel corrente esercizio il risconto del portafoglio.

Con questi auspici non possono farsi migliori vaticini sull'andamento di questa utile istituzione.

## ITALIA

**Roma.** La *Stefani* smentisce la voce del richiamo dell'ambasciatore francese presso la nostra Corte. E' questa una smentita che giungerà molto gradita a quanti desiderano che le relazioni tra la Francia e l'Italia sieno ispirate ai sentimenti di una reciproca simpatia.

Ma non possiamo non tener conto di una grave circostanza che troviamo in una lettera romana della *Perseveranza*. In essa è detto: «Vi posso assicurare che, all'annuncio del cambiamento di Ministero avvenuto in Francia, il signor De Noailles disse a persona amica che il suo soggiorno in Italia non si sarebbe certo prolungato al di là di due mesi».

Le principali modificazioni introdotte dal progetto di legge sulla Ricchezza Mobile, sono le seguenti:

«Elevazione ad 800 lire del limite, ora fissato a 500, da cui comincia la tassazione normale, con la qual cosa circa 300,000 contribuenti hanno il vantaggio di una seria diminuzione; compartecipazione dei comuni al prodotto della imposta, con che essi acquistano una risorsa, sebbene lieve; formazione delle Commissioni di prima istanza con elementi elettivi, mentre ora sono formate con prevalenza di elementi governativi; accertamenti biennali, invece d'annuali, colla qual cosa si diminuiscono le molestie dei contribuenti; sospensione del pagamento dell'imposta per crediti litigiosi e soggetti ad espropriazione, però con certe cautele dirette ad evitare frodi, mentre colle leggi in vigore i creditori erano sempre obbligati a pagare, anche senza percepire il reddito, per più anni; e ciò oltre delle disposizioni di ordine secondario».

Questo è il sunto della relazione dell'on. Grimaldi, approvata dalla Commissione.

## ESTERO

**Austria.** Tristissime notizie dall'Ungheria. I finni e specialmente il Maros sono straripati. Le comunicazioni fra Arad e Pisky, Petoczény sono interrotte. La città di Arad è inondata. Parecchie case minacciano di crollare. Da Temesvar si dimanda aiuto. Il panico è generale.

**Francia.** Il *Secolo* ha da Parigi 24: Si va buciando che i capi del partito orleanista abbiano riattivate le pratiche opportune onde indurre il conte di Chambord ad abdicare. Si conferma che il ministero è risoluto a chiedere al Senato lo scioglimento della Camera nel primo giorno della sua riapertura. Le voci corse che Décazes intenda uscire dal ministero provverebbero l'esistenza di gravi dissensi insorti fra lui ed il duca di Broglie intorno all'indirizzo della politica estera.

Si vanno intanto diffondendo le notizie più contraddittorie. Il *Courrier de Lyon*, giornale della maggioranza moderata, termina un suo articolo dicendo: «Fra sei mesi Giulio Grévy potrebbe essere il nuovo presidente della Repubblica francese». A Digione si va coprendo di firme un indirizzo a Mac-Mahon, in cui è detto: Vi scongiuriamo a non perseverare nella via in cui cerca di trascinarvi il partito che riceve le sue ispirazioni da Roma. Il legittimista *Journal du Mans* scrive: «I veri realisti non appoggeranno il Ministero dell'imbroglione, il quale è nato morto». Il *Pays* e gli altri giornali imperialisti invitano apertamente il maresciallo ad un colpo di Stato decisivo.

**Rumenia.** Scrivono da Bukarest al *Pungolo*: Ritenete che nulla di serio, di positivo potrà avvenire fino ad un'altra quindicina di giorni e forse al di là. Finché le acque del Danubio non saranno diminuite di tanto da poter permettere ai cosacchi di traversare il fiume un po' a guado ed un po' a nuoto, e giungere sulle rive bulgare, i ponti non verranno gettati. Il grande agglomeramento di cavalleria che si fa a Giurgero, a Braila ed in altri siti dimostra chiaramente il concetto di lanciare sul territorio nemico delle masse di cavalieri, i quali impedirebbero

bero ai turchi di vedere il punto preciso in cui l'esercito russo traverserà il Danubio. Tuttavia la cosa non è molto facile anche perchè i turchi hanno un sistema di spionaggio molto ben fatto, e non passa giorno che non si arrestino individui nella Valachia venuti dalla Bulgaria, i quali non sanno dar contezza né dell'esser loro né delle ragioni che qui li hanno condotti.

## Dispacci compendiat

Klapka venne incaricato di studiare un piano migliore per le operazioni di guerra da parte dei turchi. — Le guarnigioni delle città del Mar Nero vengono spedite al teatro della guerra in Asia. (N. Tergest.) — È smentita la voce di un probabile abboccamento dello Czar coll'Imperatore d'Austria. — La Serbia aspetta il compimento delle fortificazioni di Alexinatz, Pandiralo, Gramada ed Isvor. — Il *Fremdenblatt* dichiara che è vana la proclamazione dell'indipendenza della Rumania, dipendendo il suo avvenire dalla sola soluzione definitiva della questione d'Oriente. — L'ammiraglio inglese respinse le domande degli ufficiali pensionati, chiedenti il permesso di entrare al servizio della Turchia. — La notizia dell'insurrezione dei Tartari in Crimea non è confermata. — Venne ordinata la formazione di due nuove divisioni di cosacchi, ognuna delle quali con due batterie d'artiglieria. (Secolo). — Un monitor turco, colpito e danneggiato dalle batterie russe presso Glumunda, si è ritirato. — Viedomosti chiede che l'esercito serbo sia aiutato da due divisioni russe, per marciare contro Sofia e piombare alle spalle dell'esercito turco del Danubio. — I bastimenti mercantili inglesi abbandonarono il porto di Odessa. — Attendesi a Costantinopoli il Kedive, chiamato dal Sultano. — Da Belgrado: Regia grande attività nel ministero della guerra. La milizia ebbe ordine di esser pronta a partire. Horvatic, Dragschewics ed Alimovic ebbero comandi attivi presso l'armata. Kadova e Negotin vengono fortificati e molta artiglieria, munizioni e viveri vengono spediti alla Drina. — È stato pubblicato a Budapest un ordine del giorno dell'esercito che può considerarsi come il manifesto di guerra. Il Principe chiama negli attuali difficili momenti tutti gli uomini validi alle armi, ed esprime la speranza che tutti risponderanno. Dichiarò che egli si porrà alla testa dei suoi soldati. (Lib.) — Il governo austriaco ha ordinato che tutti i treni che vanno dalla Gallizia in Romania siano perquisiti. (Daily News). — Le navi turche destinate a ricevere il contingente Egiziano arrivarono in Alessandria il 21. Consistono nella fregata in ferro *Mohamed Ali* e in una corvetta. Le truppe dovevano essere imbarcate l'indomani. (Times).

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Beneficenza.** Il sig. Jacchia Giacomo, cittadino Italiano residente in Trieste, si è fatto jeri inscrivere nel ruolo della popolazione di Udine, come appartenente a questa Città, ed in tale occasione ha fatto consegnare al Sindaco la somma di lire 100, da essere erogata a favore della Pubblica Beneficenza.

**Notaj.** Fra le disposizioni nel personale dei Notaj portate dal R. Decreto 3 maggio corrente, notiamo le seguenti:

Businelli Angelo, notaio in Barcis, traslocato a Medun; — Perotti Placido, notaio in Azzano-Decimo, traslocato a Maniago; — Pantoli dott. Federico, nominato notaio in Montebelluna; — Maypol dott. Enrico, nominato notaio in Spilimbergo; — Cattaneo dott. Gerolamo, nominato notaio in Polcenigo.

**Statistica.** Abbiamo sott'occhio il Bollettino statistico del mese d'aprile u. s. testè pubblicato dal Municipio di Udine. Ne spogliamo, al solito, alcune cifre.

Nel detto mese i nati nel Comune furono 71 e 71 i morti. Il numero dei matrimoni fu di 17. Le cause pertrattate dal Giudice Conciliatore ammontarono a 149, e di queste più della metà terminate in via conciliativa; le sentenze proferte salirono a 19.

Il numero degli emigrati, nessuno per l'estero, è stato di 18 e quello degli immigrati, di 40, di cui 4 dall'estero.

Nelle scuole urbane diurne la frequenza media giornaliera fu di 1145, nelle diurne rurali di 275, nelle serali e festive di 604.

Contravvenzioni ai regolamenti municipali se ne contarono 49, e quasi la metà di queste riguardanti la polizia stradale. Quasi tutte furono definite con compimento.

Animali macellati: Introdotti nel pubblico macello buoi 120, vacche 44, civetti 2, vitelli tra vivi e morti 722, castrati e pecore 97.

I giorni sereni furono 2, i piovosi 16, 2 i nevosi e 3 i temporaleschi.

**Da Chiassaforte a Pontebba.** Nelle note di viaggio mandate al G. di Padova da uno degli allievi ingegneri della scuola d'applicazione legiamo che i lavori sul tratto di linea da Chiassaforte a Pontebba sono solamente tracciati e nulla più. A comprendere però l'importanza tecnica di questo tronco basti il conoscere che in 6 chilometri vi sono 51 manufatti.

**Il credito fondiario nel Veneto.** È già noto che la Cassa di Risparmio di Milano ha assunto il Credito fondiario nelle provincie di Rovigo, Verona e Vicenza. Ora leggiamo nel

**Sole:** I nostri amici del Veneto ci scrivono che nelle provincie di Treviso, di Venezia, di Padova e di Udine i proprietari si agitano perchè le rappresentanze legali invocchino l'aiuto della Cassa lombarda e la persuadano a compiere l'opera sua benemerita. Trovarà in quelle terre del Veneto una proprietà attissima a svolgere il Credito Fondiario e fra quelle popolazioni unite e ordinate continuerà a respirare nell'ambiente antico. Vinca le sue esitazioni e intenda l'opera sua a dare nella regione lombardo-veneta il tipo più eletto del Credito Fondiario Italiano.

**Avviso ai conoscitori e studiosi della lingua inglese.** Il sig. Thornton Beaumont di Londra darà questa sera (sabato), alle ore 8, una accademia di declamazione in lingua inglese, nella succursale dell'Albergo d'Italia in Borgo Poscolle. Ingresso lire una.

**Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani 27 maggio, in Mercato vecchio, dalla Banda del 72° Reggimento fanteria, dalle ore 6 1/2 alle 8 pom.**

1. Marcia «Flora»
2. Barcarola «Giovanna di Napoli»
3. Valzer «Sirenen Klage»
4. Sinfonia «Fausta»
5. Atto terzo «Ruy Blas»
6. Galopp «Il vento»

**Alla Birreria alla Fenice.** Domani a sera, tempo permettendo, avrà luogo il già annunciato concerto istrumentale, ed il proprietario si lusinga di essere onorato di un numeroso concorso.

**Morte accidentale.** Certo Ossama Pietro di Cison Valmarino (Trevise) nel giorno 19 andante sgraziatamente cadeva dal ponte Rio (Chiusaforte) nel sottostante torrente Fella, rimanendo all'istante cadavere.

**Arresti.** Le Guardie Municipali di Udine arrestarono C. F. in atto di questua e i R.R. Carabinieri di Attimis arrestarono certo B. V. che aveva poco prima percorso una Guardia Doganale nell'esercizio delle sue funzioni.

**Furti.** Ignoti ladri, nella notte dal 18 al 19 corrente, rubarono un maiale da latte di proprietà di De Monte Nicolò di Avosacco.

Nella notte successiva, in Chiusaforte, Pittini Giov. Batt. da Gemona fu derubato di una quantità di formaggio (del valore di 37 lire) che teneva in un sacco deposto nella stalla di Martina Vincenzo.

**A comodità dei signori viaggiatori** il Caffè Zorutti vicino al Duomo rimane aperto tutta la notte.

## FATTI VARI

**Il Consorzio degli Istruttori d'Italia.** Ecco le più salienti cifre del bilancio consuntivo del 1876 e del patrimonio di questo Consorzio:

Contributi dei soci L. 22.605. Pagamento delle pensioni L. 35.329; spese di amministrazione L. 4.841.80.

Capitali impiegati a mutuo con ipoteca per L. 145.641.97 producenti un totale d'interessi annui per L. 8.065.69. Altri capitali in effetti pubblici, Legato Ausenda, Libretti Cassa di Risparmio, ecc. per L. 78.090.86 producenti L. 4.201.01 d'annui interessi.

Totale dell'ente patrimoniale del Consorzio a tutto dicembre 1876. L. 233.476.98.

**Poi militari.** Per agevolare ai militari in servizio l'ammissione alla accademia e alla scuola militare il ministero ha stabilito che transitoriamente possano ammettersi al primo corso dell'accademia, e della scuola tutti i volontari che al 1° agosto abbiano compiuto un anno di servizio e non superata l'età di 23 anni. Fu stabilito ancora che i debiti lasciati dagli ufficiali dell'esercito siano fatti pagare quando cessano dal servizio attivo.

**Dazio sui vini.** Parecchie Camere di commercio hanno espresso il voto che nella prossima revisione dei trattati di commercio e della tariffa doganale sia abolito e scemato il dazio d'uscita che colpisce i vini in bottiglia, come quello che impedisce in molti casi la esportazione dei vini vecchi, tali da far concorrenza a quelli prodotti all'estero.

**Premio di 5000 lire.** I cittadini di Sasosferato, volendo onorare la memoria del Bartolo, celebre antico giureconsulto nativo di quel paese delle Marche, apriranno un concorso, col premio di cinquemila lire, da conferirsi all'autore del libro che meglio tratterà del Bartolo, dell'efficacia dei suoi metodi e dell'influenza delle sue dottrine.

**Il petrolio italiano.** Leggiamo nel *Nuovo Tergesteo*: Di questi giorni si è formata in Inghilterra la *Petroleum Company of Italy*. Società che intende estrarre e mettere in commercio il petrolio esistente nelle provincie di Bari, Parma e Modena.

## CORRIERE DEL MATTINO

### Nostra Corrispondenza.

Roma 24 maggio.

Da un deputato, che assistette al convegno della così detta Maggioranza ebbero che i convenuti non erano poi tanti ed anzi molti meno

dei cinquantina, e che molti se n'andarono prima che finisse la seduta e che tutto non è ancora finito, dacchè non si sa come i cinque concorreteranno l'ordine del giorno. Però si prevedo che sarà fatto di tal modo da rinfrescare taluna delle promesse dell'avvenire del buon Depretis, sicchè gli onorevoli possono andare a ripeterle ai loro elettori. Di altro non si tratta ormai e di fare finita presto la sessione.

Mancava a quella radunanza il gruppo Taliani e perfino il moderatore della Maggioranza La Porta, che dopo il ritiro della rinuncia dello Zanardelli non spera più di sostituirlo.

Sapete, che il vizzo, alquanto scipito per dir vero, del *Fanfulla*, di fare sempre dei bisticci, s'è impigliato a molti della gran legione della gente frivola. Ora al Savini scappò detto, in mezzo alla illagit della Camera, che poscia gli diede sulla voce per le svenevoli sue parole sulla Francia; scappò detto dissi di chiamare il Petrucci della Gattina, invece Petrucci della Gattella. Allo spiritoso e bizzarro pubblicista napoletano, o francese se volete chiamarlo, serve perfino il nome per quella parte serio-faceta ch'ei fa del mondo politico.

Il Petrucci giudica i suoi amici sinistri (V. *Gazz. di Torino*) d'una maniera, che più severo di così non sarebbe stato nessuno della destra, a cui il Villa scaglia false accuse, respinte con forza ed indignazione giusta dal Sella in quanto riguarda i deputati.

Il Petrucci disse, che dopo quello che fanno c'è da pigliare i democratici in orrore, che il Depretis dissangua i contribuenti per saziare i parassiti. Dice che oramai si stacca per questo dalla Maggioranza un gruppo, ch'ei chiamerebbe degli *economisti*, che se ne stacca quello ch'ei chiama il *gruppo amministrativo*, a cui appartengono il Taliani, il Ferrara, il Morana, il La Porta, quello dei *politici*, cioè dell'estrema *Sinistra*, di cui egli stesso fa parte, quello dei *Toscani*, sicchè non resta al Ministero che il gruppo dei meridionali ministeriali ad ogni costo, al quale dà il nome d'*islantisti* e che altri giornali di Sinistra chiamarono i *giannizzari di Napolera*.

Presto dice il Petrucci lasceranno in asso il gabinetto anche i suoi *quindici* *mème*; «così finirà la mistificazione del Gabinetto democratico e del Corano di Stradella: il Ministero, concludere vivrà un altro anno e completerà la ruina della democrazia, che si screditerà per sempre»; finisce coll'augurare che venga il Sella.

Ma deve comprendere il Petrucci, che prima di avere un Governo riparatore davvero è fatale che i suoi screditati amici vadano *usque ad finem* e che sieno venuti a noia a tutti quelli che gl'inalzavano. Non si può dire che il momento non sia prossimo fuori del Parlamento, ma perchè divenga un fatto parlamentare, cioè di crisi costituzionale, occorre ancora del tempo. Stia sicuro che gl'*islantisti* non soltanto, ma anche altri che sostengono il Ministero per viste personali lo sosterranno finchè lo potranno fare. Non è vero quello che disse il Villa, che la stampa moderata faccia voti per questo a costo della rovina delle finanze e del paese; ma essa trovò piuttosto inevitabile lo sperimento, e mentre sarebbe stata lietissima che invece si una, si avessero due falangi di uomini politici capaci di reggere il paese, si duole per questo che pur troppo l'esperimento sia fallito del tutto, prima e peggio di quello che si avesse creduto, e che ci vorrà molta fatica a riparare.

È cominciato lo svolgimento degli ordini del giorno, dopo che il Villa fece la sua parte di avvocato del Ministero, il Bovio, quel cattivo acquisto che venne a prendere il posto del De Zerbi, propone di diminuire la tassa del macinato, del sale, ed il Mussi Giuseppe quest'ultima, d'accordo con Marcora, Pellegrino, Bertani, Cadenazzi e Meyer. Il Mussi fu spiritoso al solito e criticò ferocemente la condotta del Ministero ed anch'egli non sa come i deputati si presenteranno ai loro elettori.

Questo esame di coscienza in pubblico è del resto il pensiero molesto di tutti i deputati di Sinistra, che per il fatto proprio e del proprio Ministero troppo presto sono costretti ad andare a ripeterle agli elettori il loro *peccavi-mus*! Via, una scrolettina di spalle, e se siete scrupolosi rinunziate e lasciate, che gli elettori, guariti come sono dal malcontento cui voi avete dato loro inoculato da un malcontento nuovo, che è ancora il fatto vostro, sieno liberi di emendare il loro errore.

Della cattiva seduta di ieri se ne parla ancora; e non si sa comprendere da molti come il Depretis non abbia studiato di evitarla. Egli poteva ben fare delle franche dichiarazioni senza lasciare, che il Savini ed il Cavallotti venissero a discutere gli atti interni d'un Governo straniero. Del resto non è da meravigliarsi dello scompiglio e della confusione nel campo ministeriale.

Volete udire come ne mostra la causa la *Ragione*? Essa dice che la causa n'è «la imprecisa ed errata distinzione dei partiti, la quale ha permesso di battezzare liberali uomini che non erano che disordinati, progressivi uomini che non erano che ignoranti della legge, democratici uomini che non erano che strilloni. Un fenomeno primo, il quale ha prodotto il fenomeno secondo di vedere i più disordinati, i più ignoranti, ed i più strilloni alla testa dello Stato». Il paese può ben dire così: *Ea ore tuo te judico!*

Il papa continua a ricevere tutti i giorni grandi frotte di pellegrini e tiene loro dei discorsi. Continuano le offerte dell'oro e dei doni, dei quali se ne fece una esposizione curiosissima per il numero dei piviali, delle pianete, dei calici, dei seggi pontificali, ecc. C'è anche del vino e del salame.

Insomma tutta la Cristianità ha portato i suoi tributi, compresi quelli del Mac-Mahon, tra i quali un bellissimo arazzo che rappresenta la Carità. Che sia una lezione? O che significhi l'altro quadro che rappresenta il duomo di Milano e davanti una pompa funebre colle bandiere tricolori spiegate? E forse il funerale del Temporale?

L'arrivo dello Czar Alessandro a Plojesti avrà per effetto di prorogare il trasferimento del quartier generale a Cotroceni, dal che si deduce, che il passaggio del Danubio non è punto imminente. Centinaia d'operai russi a Reni, Galatz e Ismail sono occupati nella costruzione di piccole barche, per le quali è accumulato presso le dette località un enorme materiale. A Braila, Zimnicia, Giurgevo, Calarasei, Pitesti e Ottenica si erigono magazzini di proviande. Intorno a Giurgevo poi è agglomerata una forza di almeno 45.000 uomini di fanteria, 12 squadroni di cavalleria e 115 bocche da fuoco. Secondo vari ufficiali russi i concentramenti di truppe in Rumania non sarebbero ancora compiuti.

In Asia invece le operazioni di guerra procedono con maggiore sollecitudine. Stando alle notizie odierne i russi hanno aperto il fuoco contro la fortezza di Kars e alle ultime date ignoravasi ancora l'esito di questo attacco. Nel tempo stesso i russi minacciano anche Erzerum estendendo sempre l'ala destra nella direzione di quella importante piazza. Ad onta della presa di Sukum-Kale per parte dei turchi, pare adunque che in Asia la fortuna delle armi stia dalla parte dei russi.

Gravi sono le notizie che giungono oggi da Costantinopoli. Dopo una seduta burrascosa della Camera, alla quale si era presentata una deputazione di sofferi per chiedere il licenziamento del ministero attuale, come inetto, il Governo ha proclamato nella capitale lo stato di assedio, autorizzando un certo sistema spiccio di disfarsi di chi non accomoda, che sta poco in armonia colla costituzione e colle riforme. Un rovescio che le armi turche soffrissero principalmente sul campo della guerra che si combatte in Europa, avrebbe certo per effetto una qualche grave perturbazione nella capitale stessa della Turchia.

La *Nordt. Zeitung* non nasconde il suo malcontento pel mutamento avvenuto in Francia. Sia che in esso abbia la prevalenza di clericalismo o l'orleanismo, è certo che l'uno e l'altro di questi elementi non destano alcuna fiducia nelle loro intenzioni pacifiche. Il *Moniteur* di Parigi crede tuttavia di poter assicurare che le più amichevoli assicurazioni sono state scambiate fra Mac-Mahon e il principe Hohenzoln, ambasciatore tedesco a Parigi.

Da Madrid oggi si annuncia che alcuni cospiratori cantonalisti sono stati arrestati. Fra gli arrestati ci sarebbe nientemeno che un generale e anche alcuni ufficiali. Resta a vedersi se questi arresti varranno a conservare alla Spagna la pace interna. La cosa è molto dubbia, tanto più se si riflette che anche nelle provincie basche regna un grande fermento.

— Il *Secolo* ha da Roma 25:

Si annuncia che il ministro della guerra ordinò delle compere di cavalli, affine di provvedere l'esercito effettivo del necessario anche sul piede di pace. La votazione della legge sugli zuccheri è attesa per domani. Il ministero calcola su di una maggioranza di cento voti circa. Esso lavora a chiamare tutti gli amici per telegrammi con vive sollecitazioni ai prefetti perchè inducano i deputati lontani a venir a Roma.

— Per il giorno sei di giugno è annunziato l'arrivo del Re a Torino per assistere all'inaugurazione del monumento al Duca di Genova.

— Dicesi probabile il collocamento a riposo degli ammiragli fratelli De Viry, e Cerruti, in causa della loro malattia. Toccherebbe la promozione all'attuale comandante del secondo dipartimento, contrammiraglio Del Carretto. (Unità)

— Il Senato, riconvocato, dovrà discutere e votare la legge per l'aumento alla Lista Civile e quella sull'istruzione obbligatoria.

— In seguito agli ultimi fatti, i vescovi di Francia che trovavansi a Roma continuano a ripartire con ogni premura. Invece è arrivato a Roma il noto generale De Charrette, già comandante degli zuavi pontifici.

— In occasione della festa dello Statuto verrà inaugurata al Pincio una grandiosa statua equestre del Re, dono offerto dal principe Doria al Municipio di Roma.

— Il comm. Zini accettò di rientrare nel Consiglio di Stato.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 24. La notizia che Mac-Mahon abbia scritto al Papa per spiegarli la vera causa della caduta di Simon, è falsa. Il *Moniteur*

credo sapere che le più amichevoli assicurazioni furono scambiate fra Mac-Mahon e Hohenzollern.

**Madrid 24.** Furono arrestati alcuni cospiratori cantonalisti e sequestrati i documenti.

**Londra 25.** La *Reuter* ha da Erzerum, che i russi avrebbero maggiormente esteso l'ala sinistra verso il sud. Feizi pascià si accampò presso Abagna: i russi sono distanti poche ore.

**Berlino 25.** Bismarck partì per Kissingen.

**Madrid 25.** Al Congresso il ministro dell'Interno dice che fece arrestare alcuni ufficiali accusati di cospirazione. Alcuni sorgenti, cui si fecero delle proposte, svelarono la trama. Assicurasi che fra gli arrestati vi è un generale di brigata.

**Pietroburgo 24.** I Turchi bombardano il campo di Ardler. Sette battelli hanno sbarcato Cirassi nei punti della costa privi di guarnigione russa. Un distaccamento russo conserva le posizioni presso Sucum-Calé ed attende rinforzi. La notizia che i russi tentino di riprendere Sucum-Calé è falsa.

**Bucarest 24.** Il Governo presenterà il progetto di creare carta monetata, di domandare di vendere le proprietà demaniali per 30 milioni, di emettere 30 milioni di Buoni del Tesoro, fino al *minimum* di 5 franchi. I Buoni servirebbero a comprare le proprietà dello Stato che si danno in garanzia di questa emissione.

**Londra 25.** L'Agenzia *Reuter* ha il seguente dispaccio del 23. Mucktar pascià diresse nuovamente le sue operazioni contro Tzakirabad. Una colonna dell'ala sinistra russa, avanzando verso Van, sostenne due scaramucce contro le truppe irregolari russe. I turchi si ritirarono da Karakissa sopra Toprak-Kalé. Grandi concentramenti di truppe presso Erzerum. Martedì cominciarono i russi a bombardare due opere esposte di Kars.

**Costantinopoli 24 (sera).** La corrispondenza telegrafica privata nell'interno della Turchia e per l'Europa, non è più permessa che in lingua turca.

**Costantinopoli 24.** Una deputazione di Sofas si presentò alla Camera chiedendo la dimissione dei ministri. La discussione fu tanto tempestosa che obbligò il presidente a levare le sedute. I Sofas si recarono quindi al palazzo del Sultano.

**Erzerum 24.** Ieri i russi attaccarono Kars. Il fuoco durava vivissimo da ambe le parti. Alla sera non si conosceva ancora il risultato del combattimento.

**Cairo 25.** Il principe Hassan è partito collo stato maggiore per Alessandria, da dove probabilmente muoverà il contingente egiziano.

**Costantinopoli 24.** (Camera) Alcuni deputati insistono sulla necessità di nominare a ministri, personaggi conosciuti per la loro capacità.

In seguito ad una dimostrazione dei *Sofas*, lo stato d'assedio venne proclamato qui e nei sobborghi. Un decreto proibisce di portare armi e autorizza visite domiciliari per cercare le armi; autorizza pure, esigere senza processo gli individui sospetti; proibisce gli attrupamenti.

La tassa sulle pecore fu raddoppiata per le spese di guerra. — Un dispaccio da Hirsova annuncia un cannoneggiamento fra le batterie russe e le cannoniere turche che rimontano il Danubio. — Dispacci da Erzerum dicono che l'ala sinistra dell'esercito russo avanzò verso il Kur; alcune scaramucce degli avamposti hanno luogo verso Van. I Persiani formano a Selmas un campo di osservazione di 10,000 uomini di fanteria e 2,000 di cavalleria per sostenere la loro neutralità.

**Belgrado 24.** L'*Istok* smentisce la voce d'una imminente partecipazione della Serbia alla guerra; soggiunge però che qualora i confini venissero minacciati, tutta la nazione sorgerà in armi per la difesa della Serbia e calcola sull'alleanza della Rumenia.

**Londra 25.** Il *Daily Telegraph* commenta il ritorno di Bismarck agli affari e preconizza che in seguito a ciò l'Inghilterra dovrà uscire dalla sua neutralità.

**Bucarest 25.** Il Principe assistette ieri a un ufficio divino per la proclamazione dell'indipendenza. Vi assistevano pure molti ufficiali russi in piena tenuta. Grande giubilo.

**Treviso 25.** I russi si avanzano verso Erzerum; si dubita della condotta degli armeni.

**Belgrado 24.** Un inviato straordinario, Protich, è partito per Vienna. Continuano gli armamenti. Un campo di 30,000 uomini si formerà presso Belgrado.

**Costantinopoli 24.** Sayfet pascià diresse una circolare ai rappresentanti all'estero, con la quale dà loro la notizia ufficiale della presa di Ardahan per parte dei russi; dice che i turchi si batterono validamente e che il nemico abbandonò i feriti senza ricovero di morti senza sepoltura.

**Graz 25.** La Società degli studenti italiani, venne sciolta, per ordine dell'autorità.

## ULTIME NOTIZIE

**Roma 25.** (Camera dei deputati). Si annunziano 5 interrogazioni: 1° di Baccarini ed altri sugli intendimenti del Governo riguardo alle linee di complemento della rete ferroviaria; 2° di Codronchi, intorno agli intendimenti del Governo circa la scelta di un valico appennino fra Porretta e Fossato pel congiungimento alle linee

ferroviarie; 3° di Guarini, sopra i concetti del Governo relativamente ai vari progetti di ferrovie toscano-romagnole; 4° di Giudici ed altri, riguardo all'esecuzione del trattato colla Svizzera per il traforo del S. Gottardo; 5° di Costantini sulla sospensione dei lavori della strada degli Abruzzi fra Montoro e Vomano. Le interrogazioni sono rinviato al momento della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Si annunzia una sesta interrogazione di Bovio intorno ad una deliberazione della Facoltà giuridica dell'Università di Napoli mandata all'approvazione del Ministero. Anche questa viene rinviata al momento della discussione del bilancio del Ministero della pubblica istruzione.

Si prosegue la discussione dello schema relativo alla tassa sugli zuccheri e alla variazione di alcuni articoli della tariffa doganale. Si svolgono altri ordini del giorno, uno di Folcieri che respinge l'aumento del dazio sugli olii minerali, ed esprime la fiducia che l'entrata maggiore ottenuta dalla tassa sugli zuccheri e sul caffè sarà interamente rivolta all'estinzione del corso forzoso; uno di Lovito, col quale si invita il Ministero ad assumere un indirizzo più conforme ai principi della sinistra; uno di Tajani e di altri con cui si richiama il Ministero ad un indirizzo più consentaneo al suo programma, e lo si invita a sollecitare le proposte organiche per la semplificazione ed economia dei pubblici servizi.

Si annunzia una interrogazione di Bertani intorno alla provocazione clericale avvenuta ieri a Roma in occasione di un trasporto funebre. Nicotera risponderà quando si chiuderà la discussione presente. Riprendesi lo svolgimento degli ordini del giorno. Borghi ne svolge uno dichiarante che la legge presente è conforme al programma di governo, necessaria ad ottenere il pareggio e sopprimere gradualmente l'aggio. Laporta ne svolge uno invitante il ministero a seguire l'indirizzo che meglio corrisponda al programma della sinistra ed agli interessi del paese. Sella ne svolge uno, secondo cui la discussione della tariffa degli zuccheri verrebbe differita a quella sui trattati di commercio o di una legge sulle tariffe doganali. Quindi si riferisce a domani lo svolgimento di altri ordini del giorno e accordasi a Bertani la facoltà di fare l'interrogazione indicata. Bertani chiede come il governo intenda di provvedere intorno al fatto accaduto ieri a Roma, che cioè un parroco ricusò di accompagnare la salma di uno studente se il feretro venisse seguito dagli studenti alla cui testa era portata la bandiera dell'università.

Nicotera risponde che se si fosse limitato a biasimare la condotta del parroco, egli si sarebbe associato al biasimo, perchè l'atto fu certo sconvolgente ed antipatriottico; ma che, poichè la famiglia del defunto volle essa stessa che per avere l'accompagnamento del prete non fosse portata la bandiera, ed era libera di volerlo, poichè non aveva una legge che colpiva il clero in casi simili, non ha alcun provvedimento a prendere. Dice però di avere trasmesso alla procura generale la relazione del fatto e poter dare un consiglio, che cioè i cittadini che desiderano l'assistenza del clero e le pompe funebri ecclesiastiche, non chiamino o non accertino l'intervento di associazioni e di corpi che sono soliti a recarsi seco loro le bandiere.

**Vienna 25.** Si annunzia per telegrafo da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz*, relativamente alla dimostrazione dei sofas, che la loro deputazione si presentò alla Camera chiedendo la dimissione di Mahmud Damat e di Redif pascià, ritenuti da essi colpevoli della catastrofe di Ardahan. Oltretutto la sostituzione di Mucktar pascià ed il richiamo di Midhat. Il presidente della Camera dichiarò che i deputati fecero già il loro dovere su questo proposito, promise d'informare immediatamente il Sultano, procurò di acquistare i sofas, e chiuse la seduta. Tosto dopo egli si recò dal gran visir, e con questo dal Sultano. Il risultato di questi passi fu lo stato d'assedio e la permanenza di Damat e Redif pascià. Si assicura che il ministero resterà in carica. I sofas che presero parte alla dimostrazione avanti la Camera erano 2000. L'agitazione popolare va crescendo, e non è esclusa la possibilità di un moto rivoluzionario. Ardahan era difesa da 12 battaglioni e 92 cannoni. Lo stesso foglio ha da Belgrado: L'esercito turco occupa vari punti sul confine del Timok. Le Autorità turche chiudono il confine serbiano. Finora la Serbia non ha mandato nemmeno un soldato al confine.

**Varsavia 25.** Il governo russo proibì i pellegrinaggi per Roma.

**Costantinopoli 25.** Regna agitazione e latente crisi ministeriale. Si teme che la Camera verrà sciolta. Destano apprensione le notizie dall'Armenia. Si crede che se l'armata turca verrà sconfitta le potenze interverranno. La Persia rimarrà neutrale.

**Pest 25.** Venne proibita l'esportazione di armi.

**Parigi 25.** Gli orleanisti si agitano; il loro programma è la guerra.

**Bukarest 25.** Si ritiene che la Russia, in seguito alla pressione dell'Austria-Ungheria impedirà ogni movimento dei serbi. La Dobruđa che è inondata; la linea difensiva tra Aluta e Calafat venne occupata dai Rumeni. Credesi che lo Czar in persona comanderà l'armata russa al Danubio.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Inchi. 24 maggio.** Notizie del Piemonte. Ad Albesse, Castellamonte, Cuniata, Momo, S. Gioio Canavese, Trecate, Vercelli l'allevamento dei buochi procede bene; a Brusasco e a Rivira benissimo; a Cresentino e Sciolze mediocromente.

**Mil.** Col mancare del caldo pare che sia mancata Torino anche quella ripresa d'affari, che si aspettava assieme ad un aumento di prezzi. Finora nulla di tutto questo succede. Sul mercato di Torino i prezzi rimangono sempre gli stessi, cioè L. 58 a 72 per barbara e grignolino, in media L. 65 all'ettol., e L. 50 a 58 per freisa e uaggio, in media L. 54 all'ettol.

Quindi rimasero senza variazione le medie generali, cioè L. 59.50 all'ettolitro e L. 29.75 alla brella sul mercato, e dedotte le L. 9.10 per l'imposta per l'entrata in città, L. 50.40 all'et. e L. 25.15 alla brella fuori della cinta daziaria.

Le notizie della provincia sono mute questa settimana sull'andamento del commercio vinicolo, il che prova non essersi realizzato il movimento di rialzo che si presagiva od almeno che si è arrestato probabilmente dietro le apparenze che presenta fin d'ora la vegetazione delle viti che non ci sembra punto scoraggiante. Ecco alcuni dati in proposito:

L'apparenza dell'uva è scarsissima in 1/2 provincia: Messina per le uve bianche;

Scura in 8 provincie: Teramo, Bari, Trapani, Cagliari, Sassari, Forlì, Pisa, Roma;

Incerta in 6 provincie: Salerno, Potenza, Cosenza, Benevento, Reggio Emilia, Ancona, Belluno, Massa, Carrara;

Mediocore in 12 provincie: Foggia, Napoli, Reggio Calabria, Palermo, Siracusa, Girgenti, Lecce, Firenze, Cremona, Udine, Treviso, Genova;

Discreta in 6 provincie: Caltanissetta, Piacenza, Macerata, Perugia, Bergamo, Padova;

Abbondante in 18 provincie: Campo-Basso, Lecce, Caserta, Catanzaro, Catania, Parma, Modena, Ravenna, Arezzo, Siena, Grosseto, Cuneo, Casale, Biella, Voghera, Mantova, Verona, Venezia;

Bella in 14 1/2 provincie: Chieti, Aquila (Abruzzi), Avellino, Ferrara, Pesaro, Ascoli, Piceno, Torino, Novara, Asti, Casteggio, Como, Sondrio, Brescia, Vicenza e 1/2 la provincia di Messina, per le uve nere;

Bellissima in una Provincia: Rovigo;

Varia in 1 provincia: Bologna. Totale 69 Prov.

**Petrolio. Trieste 24 maggio.** — Venduti 200 barili dalla riva a f. 18 1/2 e 400 casse da f. 22 1/2 a 23. Le notizie private dall'America sono alquanto migliori.

**Cereali. Trieste 24 maggio.** — Venduti 600 quintali granone Salonicco a f. 8.80 il quint.

**Combustibili. Milano 23 maggio.** — Prezzi fuori dazio:

|                                  |                |
|----------------------------------|----------------|
| Legna dolce (nuova) al quint. da | L. 1 90 a 2 10 |
| Id. forte                        | » 2 30 2 80    |
| Carbone dolce                    | » 8 — —        |
| Id. forte                        | » 8 50 — —     |

## Notizie di Borsa.

**PARIGI 24 maggio**

|                     |        |                    |           |
|---------------------|--------|--------------------|-----------|
| Rend. franc. 3 0/0  | 69.07  | Obblig. ferr. rom. | 213. —    |
| 5 0/0               | 104.02 | Azioni tabacchi    | — —       |
| Rendita Italiana    | 65.12  | Londra vista       | 25.17 1/2 |
| Ferr. lom. ven.     | 147. — | Cambio Italia      | 11 1/2    |
| Obblig. ferr. V. E. | 213. — | Gons. ingl.        | 94.15 1/2 |
| Ferrovie Romane     | 61. —  | Egiziane           | — —       |

**BERLINO 24 maggio**

|            |        |               |        |
|------------|--------|---------------|--------|
| Austriache | 345. — | Azioni        | 213. — |
| Lombard    | 118.50 | Rendita ital. | 64.10  |

**LONDRA 24 maggio**

|                        |   |                        |   |
|------------------------|---|------------------------|---|
| Cons. inglese 94 7/8 a | — | Cons. Spagn. 103 3/8 a | — |
| Id. Ital. 64 5/8 a     | — | Id. Turco 8 1/2 a      | — |

**VENEZIA 25 maggio**

La Rendita, cogli interessi da 1 gennaio da 72.90 73. — e per consegna fine corr. — a — —

|                          |            |            |
|--------------------------|------------|------------|
| Da 20 franchi d'oro      | L. 22.56   | L. 22.58   |
| Per fine corrente        | » 2.45 1/2 | » 2.46 1/2 |
| Fiorini austr. d'argento | » 2.19 1/2 | » 2.19 1/2 |

**Effetti pubblici ed industriali.**

|                                 |                        |
|---------------------------------|------------------------|
| Rend. 5 0/0 god. 1. genn. 1877  | da L. 72.85 a L. 73. — |
| Rend. 5 0/0 god. 1. luglio 1877 | » 70.70 » 70.85        |

**Valute.**

|                      |                        |
|----------------------|------------------------|
| Pezzi da 20 franchi  | da L. 22.57 a L. 22.59 |
| Banconote austriache | » 219.25 » 219.50      |

**Sconto Venezia e piazze d'Italia.**

|  |         |
|--|---------|
| Della Banca Nazionale                  | 5 — —   |
| Banca Veneta di depositi e conti corr. | 5 — —   |
| Banca di Credito Veneto                | 5 1/2 — |

**TRIESTE 25 maggio**

|                               |              |           |
|-------------------------------|--------------|-----------|
| Zecchini imperiali            | fior. 6.07 — | 6.08 1/2  |
| Da 20 franchi                 | » 10.33 1/2  | 10.34 1/2 |
| Sovrane inglesi               | » 12.92 1/2  | 12.94     |
| Lira turche                   | » 11.62 1/2  | 11.68     |
| Talieri indicali di Maria T.  | » 11.65 —    | 11.65     |
| Argento per 100 pezzi da f. 1 | » 112.65 —   | 112.85    |
| Idem da 1/4 di f.             | » — —        | — —       |

**VIENNA dal 24 al 25 maggio**

|                                |             |           |
|--------------------------------|-------------|-----------|
| Metallico 5 per cento          | fior. 58.25 | 58.40     |
| Prestito nazionale             | » 64.15     | 64.30     |
| Idem in oro                    | » 70.25     | 70.40     |
| Idem del 1860                  | » 107.80    | 108. —    |
| Azioni della Banca nazionale   | » 768. —    | 769. —    |
| Idem St. di Gr. a f. 100 v. a. | » 134. —    | 134.70    |
| Londra per 10 lire stert.      | » 129. —    | 128.00    |
| Argento                        | » 113. —    | 112.80    |
| Da 20 franchi                  | » 10.34 —   | 10.32 1/2 |
| Zecchini                       | » 6.14 —    | 6.12 —    |
| 100 marchi imperiali           | » 63.45 1/2 | 63.35 1/2 |

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## Orario della Strada Ferrata

| Arrivi                      |             | Partenze                     |             |
|-----------------------------|-------------|------------------------------|-------------|
| da Trieste                  | da Venezia  | per Venezia                  | per Trieste |
| oro 1.19 ant.               | 10.20 ant.  | 1.51 ant.                    | 5.50 ant.   |
| » 9.21 »                    | 2.45 pom.   | 6.05 »                       | 3.10 pom.   |
| » 9.17 »                    | 8.22 » dir. | 9.47 » dir.                  | 8.44 » dir. |
|                             | 2.24 ant.   | 3.35 pom.                    | 2.53 ant.   |
| da Resiutta - oro 0.05 ant. |             | per Resiutta - ore 7.20 ant. |             |
| » 8.15 pom.                 |             | » 3.20 pom.                  |             |
|                             |             | » 6.10 pom.                  |             |

## AVVISO

### Al Signori Possidenti e Negozianti di Vino.

Presso la farmacia De Marco Piazza Vittorio Emanuele in Udine trovasi il deposito della Polvere Conservatrice del Vino del Chimico L. MONTALENTI.

## LA NAZIONE

### COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONE

A PREMI FISSI CONTRO L'INCENDIO

Lo scoppio del gaz, del fulmine e degli Apparat a vapore Autorizzata con R. Decreto 7 febbraio 1869.

Sede Sociale in ROMA, Via del Corso, 337

Capitale Sociale L. 2,000,000

Cauzione al Governo Lire 168,800 in Rendita sullo Stato 5 % (valore nominale)

PORTAFOLIO GENERALE DEI PREMI LIRE 5,820,280.70  
Sinistri pagati Lire 2,771,011

### CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente Strozzi Alamanni cav. Lorenzo,  
Direttore della Cassa di Risparmio e Deposito di Firenze.

Vice-Presidente Gallarati Giovanni, Banchiere.

### CONSIGLIERI

Sig. Bembo co. Pier Luigi Senatore del Regno  
» Breda comm. Vincenzo Stefano, Deputato,  
Presidente della Società Veneta di Costruzione

» Wagniere Federico Vittorio, Banchiere  
» Boselli comm. Paolo, Deputato  
» Davicini avv. Cesare  
» Beccaria D'Incisa march. Camillo, Direttore della Società dei Beni Demaniali  
» Caranti comm. Biagio  
» Pantaleone cav. Luigi, Presidente del Banco Sconto e Setè di Torino  
» Caire cav. Luigi.

Direttore Sig. Enrico Chiola.

La Compagnia **La Nazione** assicura a premi fissi contro l'incendio, lo scoppio del gaz, del fulmine, e degli apparati a vapore i Fabbricati, Mobili, Mercanzie, Bestiame, Raccolti agricoli, Fabbriche ed officine, ed in generale tutte le proprietà Mobiliari ed immobiliari che il fuoco può distruggere o danneggiare.

I danni sono regolati all'amichevole, e pagati in contanti a norma dell'art. 1951 del Codice Civile.

La Compagnia accorda uno sconto del 20 per cento all'anno sulle assicurazioni delle proprietà pubbliche ed Opere Pie.

La Compagnia è rappresentata a UDINE dal signor **Pietro de Gloria**.

## PRESTITO MUNICIPALE

La Città di **NORCIA**

## Provincia di Perugia

emette

N. 625 OBBLIGAZIONI DA IT. L. 500 CIASCUNA

fruttanti 25 lire all'anno

e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

in soli TRENTACINQUE anni

INTERESSI E RIMBORSI ESENTI DA QULSIASI RITENUTA

PAGABILI IN ROMA, NAPOLI, MILANO, TORINO, FIRENZE, GENOVA E VENEZIA.

### LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 22, 23, 24, 25 e 26 maggio 1877 al prezzo di L. 392.50 god.° dal 31 maggio corr., che si riducono a sole . . . L. 378. — pagabili come appresso:

L. 25. — alla sottos. dal 22 al 26 maggio 1877

» 50. — al reparto

» 75. — » al 15 giugno »

» 80. — » al 1.° luglio »

» 80. — » al 1.° agosto »

L. 82.50 » al 1.° settemb. »

meno: » 14.50 per interessi anticipati dal

31 maggio al 31 dicembre

1877 che si computano come contante.

Tot. L. 378. —

Quelli che salderanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 378. — sole . . . L. 374.50 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

**NORCIA** — città più antica di Roma — nel centro d'Italia — fra Firenze e Roma — con una popolazione di circa 13,000 abitanti.

